

Violenza donne: legale, ancora anno zero tutela parte lesa

(v. Violenza donne:legale mamma Tiziana... delle 13.26)

(ANSA) - NAPOLI, 3 APR - L'emendamento sul Revenge porn è "ovviamente una buona notizia", ma "siamo ancora all'anno zero per quanto riguarda la tutela della parte lesa, perché si punisce chi pubblica, ma la pubblicazione rimane". Così commenta l'emendamento l'avvocato che ha curato il procedimento per ottenere la rimozione dei video di Tiziana Cantone, Andrea Orefice, amministrativista, che insegna diritto dei contratti pubblici alla Università Giustino Fortunato.

Per garantire maggiore tutela alle vittime di revenge porn e di altri abusi su internet, ha detto il legale della mamma di Tiziana che ha curato il procedimento davanti al Garante della Privacy "sarebbero però necessari accordi internazionali" perché "le Autorità Nazionali hanno poteri molto limitati rispetto a un fenomeno, internet, che per sua stessa natura sfugge ai limiti dei confini dei singoli Stati".

La pubblicazione di un video su internet, ha aggiunto, "si può bloccare solo a livello locale, ma se mancano regole condivise tra gli Stati, le norme introdotte dal singolo Stato, per quanto severe, rischiano di diventare lettera morta".

(ANSA).

Violenza donne: legale, ancora anno zero tutela parte lesa (2)

(ANSA) - NAPOLI, 3 APR- Una volta che c'è la pubblicazione su internet, ha spiegato, "è estremamente difficile rimuoverla, perché questi video pubblicati sono come i pezzetti di plastica nell'oceano che restano per decenni". Per questo "bisogna agire

sulla prevenzione, e comunque prevedere strumenti di tutela efficaci, in modo da obbligare concretamente i siti internet che li pubblicano alla rimozione dei video". La maggior parte dei siti porno, ha proseguito Orefice, "sono fuori dalla giurisdizione italiana e per ottenere la definitiva eliminazione della pagina bisognerebbe intentare una complessa causa internazionale nello Stato dove il gestore di quel sito la propria sede legale o comunque dove si trovano i server, sempre che la legislazione dello Stato in questione preveda questo tipo di tutela". Di qui "la impellente necessità di accordi internazionali che disciplinino la materia".

Se, ha concluso "si prevede il reato di revenge porn in Italia e i siti sono all'estero si risolve poco. La persona che fa la pubblicazione la punisco, sempre che riesca a individuarla, ma la pubblicazione rimane e con la mamma di Tiziana, la signora Maria Teresa Giglio, abbiamo constatato purtroppo i limiti dei poteri delle autorità italiane, ivi incluso il Garante della Privacy".

(ANSA).